

ACCESSIBILITÀ, ADEGUAMENTI E QUALITÀ ARCHITETTONICA

Antonella Bonavita

[2.9]

I cortili e gli spazi all'aperto sono pesantemente invasi da scale di sicurezza, rampe, volumi tecnici che hanno quasi saturato ogni spazio esterno: essi devono essere liberati per dedicarli ad un uso migliore.

Le scale devono trovare sistemazione all'interno oppure devono essere progettate in sintonia all'architettura delle facciate, senza compromettere né qualità dei prospetti, né fruibilità degli interni.

Per recuperare e rinnovare la qualità dello spazio antistante, ulteriormente compromessa dalla rampa per il superamento delle barriere architettoniche, è necessario ripensare l'accessibilità all'edificio considerando lo spazio nella sua complessità, valorizzandolo dal punto di vista didattico architettonico e urbano.



SCUOLA IN VIA DI BRAVETTA, 336/338

MATRICOLA EDIFICIO	2924
MUNICIPIO	XVI
ARCHIVIO CONSERVATORIA	Pos. 1898
CATASTO	Foglio 72, part. 357
TIPO DI SCUOLA	Materna ed elementare (195° Circolo Didattico di via della Pisana, 357)
DENOMINAZIONE ATTUALE	"Buon Pastore"
UBICAZIONE	Via di Bravetta, 336/338
PROGETTISTI	Arch. L. Sechi (edificio del 1952)
REALIZZAZIONE	1952; ampliamento 1959
TECNICA COSTRUTTIVA	Mista in c.a. e muratura alla romana
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 4.168
SUPERFICIE COPERTA	mq 1.282
CUBATURA EDIFICIO	mc 11.664,9
VALORE INVENTARIALE STORICO	Euro 1.363.962,67
ALTRE FUNZIONI	Coro di Musica



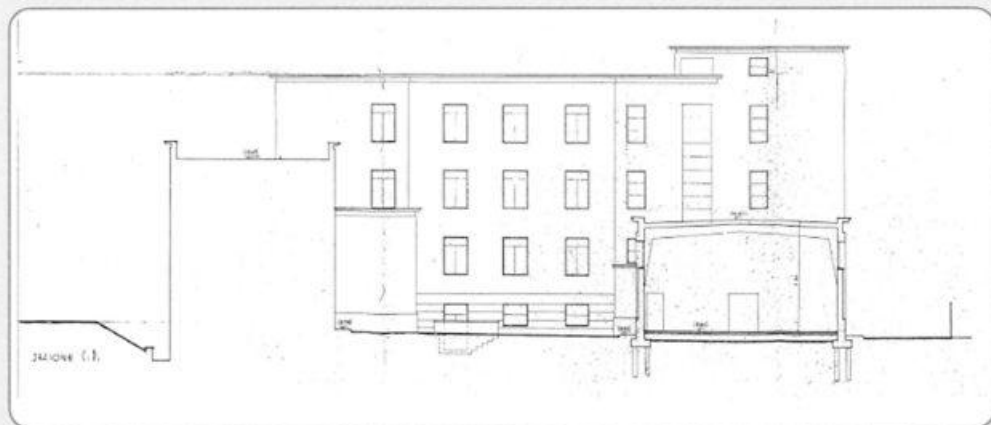
LA STORIA



Localizzata lungo l'antica via di Bravetta a breve distanza dal preesistente monumentale edificio del Buon Pastore di Armando Brasini, la scuola fu realizzata in due fasi a breve distanza di tempo. L'impianto è impostato con il fronte principale prospiciente la via, mentre i volumi realizzati successivamente (un corpo di fabbrica per le aule e una palestra) occupano la parte retrostante del lotto, definendo un impianto a C articolato intorno a uno spazio centrale. Pensato funzionalmente separato, il secondo corpo di aule ha un ingresso indipendente attraverso un percorso che, con accesso ancora da via di Bravetta, scende al piano seminterrato; il suo volume è più alto di un piano e incombe sul cortile e sulla palestra. Il ruolo urbano della scuola è affidato al calibrato edificio che si affaccia su via di

Bravetta con assoluta semplicità e discrezione: il prospetto principale è definito dall'ingresso coperto da una leggera pensilina, rialzato rispetto alla quota stradale, cui fa da contrappunto lo scavo che costeggia il prospetto con il terrapieno alberato. Questo è un punto di qualità della scuola, sebbene oggi sia particolarmente compromesso, per-





ché si arretra rispetto alla strada allontanandosi dal rumore e dall'inquinamento e lascia un ampio spazio aperto di mediazione tra l'edificio e la città.

Cronologia

1951, 24 agosto: area di proprietà comunale con Decr. Pref. n. 88809.

1951, 7 novembre: inizio dei lavori scuola elementare per 11 classi, su tre piani, in via Casetta Mattei.

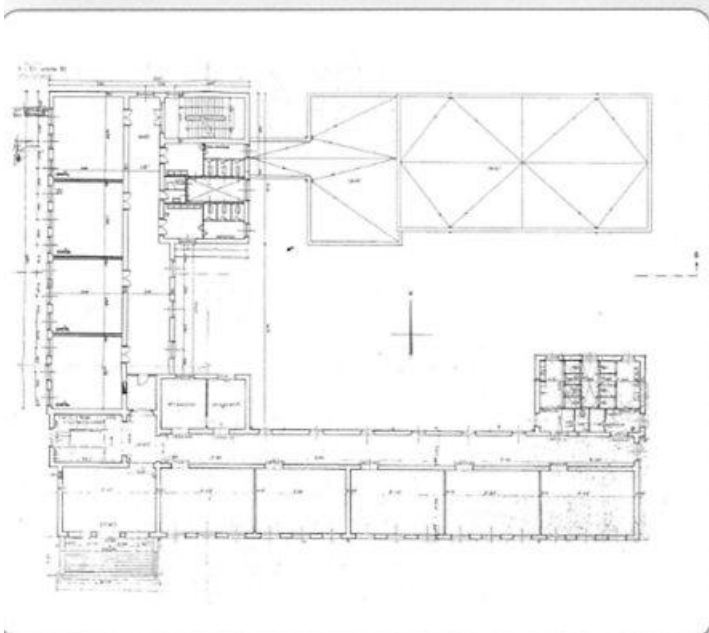
1952, 9 dicembre: fine dei lavori.

1952, 9 ottobre: verbale di consegna dell'edificio.

1958, 28 giugno: inizio lavori della scuola di avviamento e media, di 4 piani e palestra annessa.

1959, 25 agosto: fine dei lavori.

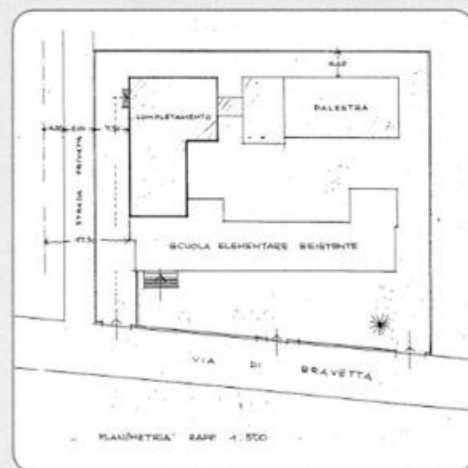
1959, 21 settembre: verbale di consegna del fabbricato di completamento.



L'ARCHITETTURA

Come molti edifici scolastici realizzati negli anni Cinquanta, il complesso è caratterizzato da un'assoluta semplicità tipologica, funzionale e architettonica. L'impianto è tradizionale, con ambienti ampi e ariosi e uno schema distributivo classico: la logica funzionale distingue i volumi, i lunghi corridoi disimpegnano le aule a partire dalle scale.

Pochi elementi architettonici,



segnano gli scarni volumi dei due corpi di fabbrica: le pensiline in aggetto sulla scalinata dell'ingresso principale, sull'ingresso laterale e sul fronte della palestra; le cornici in travertino che inquadrano le finestre; lo zoccolo in travertino che definisce l'attacco a terra dell'edificio.

L'ampliamento, realizzato dopo pochi anni, danneggia la qualità architettonica e funzionale dell'impianto, pur dotando l'edificio della necessaria palestra: riduce lo spazio esterno definendo una corte chiusa su tre lati dove l'altezza dei quattro piani toglie luce e sole necessari.



L'area di pertinenza della scuola ha un unico fronte strada dove sono gli ingressi carrabili e pedonali. La corte tra i corpi di fabbrica è accessibile dal piano terra e dal piano seminterrato.

Le aule sono esposte a sud su via di Bravetta e a ovest verso la strada lunga. La distribuzione alle aule, ampie e di notevole altezza. Due corpi scala e un ascensore, realizzato recentemente, collegano i diversi livelli e la palestra. Le coperture dei due corpi di fabbrica sono praticabili, attualmente occupate dalle due centrali termiche.

Caratteristiche costruttive e impianti

Fondazioni: a plinti su pali e travi di collegamento per il volume della palestra.

Rottura portante: in muratura portante alla romana in scaglioni di tufo con ricorsi di mattoni. La palestra ha struttura in c.a. e muratura di tamponamento.

Strutture orizzontali: solai in travetti di c.a. e pignatelli; le pensiline in c.a.

Scale: struttura in c.a.

Coperture: a terrazza, pavimentate in graniglia o con manto impermeabile senza protezione.

Tramezzature: mattoni forati.

Finiture esterne: il corpo di fabbrica è intonacato e con zoccolo in travertino. La scala esterna che scende al piano seminterrato è in travertino, la scala dell'ingresso principale è rivestita in travertino.

Serramenti esterni: infissi in alluminio anodizzato, di recente montaggio. Una finestra originale nel vano scala al 4° piano è in ferro. Sono in ferro gli infissi della palestra e le vetrate degli ingressi principali. Dispositivi di oscuramento: veneziane avvolgibili. Ri-vestimenti di imbottite: veneziane travertino.

Finiture interne: atrio, corridoi, uffici: pavimenti in marmette e marmettoni; scale: pedata, sottogrado e zoccolatura in marmo, il parapetto è pieno con copertina in marmo, il corrimano in ferro; aule, mensa: pavimenti in linoleum; aule materna: pavimenti in parquet e linoleum; palestra:

pavimenti in tartan, pareti ad intonaco; cucina, servizi: pavimenti in grès e rivestimenti in ceramica.



Serramenti interni: le porte in legno sono originali, così come le vetrate in legno.

Spazi esterni: pavimenti in asfalto; aiuola lungo il fronte di via di Bravetta. Percorsi pavimentati in pietrini di cemento lungo alcuni fronti; recinzioni: muretti intonacati con copertina in travertino, soprastante ringhiera in ferro. I quattro cancelli sono in ferro.

Dotazione di impianti: idrico, gas, telefonico per tutti gli uffici, fognario, riscaldamento a gas metano con pannelli radianti e aerotermi per la palestra, acqua calda per le docce, impianto antifurto per aula informatica. Vano ascensore in ferro e vetro, realizzato nel 2001. La scuola non è dotata di parcheggio.



Principali trasformazioni
La scuola materna è posta al piano rialzato e le aule al secondo piano sono utilizzate della scuola elementare; il terzo piano (presente solo nell'ampliamento) è dato in uso a una scuola di musica, il coro dell'Aureliano; il piano seminterrato ospita un'associazione giovanile. L'edificio giovanile del 1952 non era collegato al fabbricato preesistente, successivamente il muro di divisione tra i due edifici lungo i corridoi di distribuzione è stato demolito.

Gli infissi originali in ferro sono stati sostituiti con infissi in alluminio anodizzato. Una scala di sicurezza per la scuola materna collega il piano rialzato con il cortile. Si sta realizzando una rampa lungo l'ingresso principale che chiude le finestre del fronte. Un ascensore in ferro e vetro occupa un vano scala riducendo l'ampiezza delle rampe. I lavori di messa a norma impianto elettrico sono attualmente in corso. Le due centrali termiche sono state collocate sulle terrazze di copertura.

Stato di conservazione

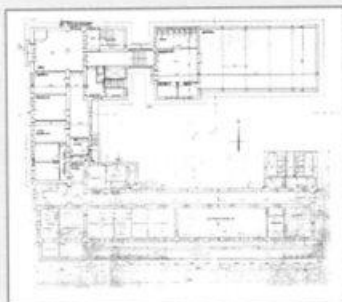
La terrazza del primo corpo di fabbrica è stata impermeabilizzata sopra la pavimentazione originaria; l'altra ha la pavimentazione originaria in marmette di graniglia, ma la mancanza di manutenzione provoca infiltrazioni d'acqua all'ultimo piano. Intonaco esterno dilavato su quasi tutta la superficie dei corpi di fabbrica in modo particolare nella corte.

Nella scuola elementare le pavimentazioni in linoleum delle aule sono deteriorate e anche pavimentazioni e rivestimenti di marmo e bagni.

La scuola materna è stata recentemente ristrutturata: sono stati realizzati nuovi pavimenti in parquet o linoleum; tinteggiate alcune aule, inseriti copritermosifoni in legno; ristrutturati i servizi igienici.

Sono in corso lavori di consolidamento, risanamento e messa a norma dell'ala di collegamento con la palestra; di rifacimento del laboratorio di ceramica; di ristrutturazione dei bagni e degli spogliatoi.

La pavimentazione esterna è sconnessa; la sistemazione a verde è carente.



L'INVOLUCRO ESTERNO

Paolo Congionti

Fenomeni degradanti:

Parete esterna a piano terra: macchie e depositi nella parte bassa della parete esterna (foto 1) cfr. scheda n. 1 cap. 1.5.3.

Parete esterna in elevazione: scoloritura diffusa della pittura di facciata (foto 2, 3) cfr. scheda n. 5 cap. 1.5.3.

Parete esterna a piano terra: accumulo e incrostazione di polveri nelle zone "protette" della facciata cioè meno dilavate dalla pioggia (foto 4) cfr. scheda n. 8 cap. 1.5.3.

Parete esterna in elevazione: disgregazione localizzata del rivestimento (intonaco o altro) della pare-



1



2



3

te esterna, in corrispondenza del discendente sotto-traccia. (foto 3) cfr. scheda n. 10 cap. 1.5.3.

Cornicione di tetto: formazione di macchie, muffe e depositi sul coronamento dei prospetti esterni (foto 5) cfr. scheda n. 17 cap. 1.5.3.

Attacco di tetto alla parete: distacco della pellicola di tinta lungo l'attacco alla parete di una pensilina precaria (foto 6) cfr. scheda n. 19 cap. 1.5.3.



4



5



6

ASPETTI GEOLOGICI E GEOTECNICI

Giuseppe Lanzo, Maurizio Lanzini

L'edificio scolastico si sviluppa a quote intorno a 75-76 m s.l.m. su morfologia pianeggiante, corrispondente ad un alto morfologico separato ad est dalla valle dell'Affogalasino e ad ovest dalla vallecola di via della Pisana che si immette nel fosso della Magliana, le quali confluiscono più a sud nel Tevere. Tali valli sono comunque distanti dall'area in studio e non determinano problematiche di carattere morfodinamico.

Tutta l'area in esame è caratterizzata dalla presenza in superficie di unità piroclastiche riferite alle eruzioni dei vulcani Sabatini (tufi stratificati varicolori di Sacrofano) (tufi antichi in Ventriglia, 2002). Queste vulcaniti sono sovrapposte a depositi fluvio-lacustri dell'Unità di Ponte Galeria (Paleotevere 1). I tufi sono caratterizzati da una granulometria cineritica, di colore in genere marrone e da una medio-elevata consistenza e con livelli semilapidei; lo spessore è intorno a m 18-20. I depositi fluvio-lacustri inferiori sono costituiti da sequenze sabbiose-argillose e ghiaiose per uno spessore complessivo di m 35-40.

Le unità piroclastiche e fluvio-lacustri ora definite si sono deposte nel Pleistocene sull'Unità delle argille di Monte Vaticano di età pliocenica, che rappresenta il basamento di tutta la città di Roma. Queste argille sono localizzate a circa 60-65 m dal piano campagna (10-15 m s.l.m.). Data l'urbanizzazione dell'area, è anche presente una copertura di terreni antropici di spessore comunque limitato (1-2 m).

Dal punto di vista idrogeologico, nel sottosuolo è presente una circolazione idrica di una certa importanza all'interno degli strati sabbiosi e ghiaiosi dell'Unità di Ponte Galeria (Paleotevere 1). Da dati di letteratura si valuta la superficie libera della falda idrica a circa 40-45 m s.l.m. (cioè a profondità di circa 30 m dal piano campagna). All'interno dei tufi sono possibili limitate falde di scarsa importanza in corrispondenza di orizzonti scoriaceo-pozzolanecei più permeabili, ma in grande l'unità dei tufi antichi va considerata poco o nulla permeabile.

Non sono stati reperiti sondaggi nelle zone limi-

trofe alla scuola. In linea generale, si può affermare che le buone caratteristiche geotecniche dei terreni piroclastici, quali risultano dalla letteratura (Ventriglia, 2002), e la presenza della superficie libera della falda idrica a profondità notevole dal piano campagna, farebbero prefigurare l'assenza di particolari problemi legati alle caratteristiche del terreno di fondazione.

In ultimo va detto che possibili fenomeni di risposta sismica locale in presenza di eventi sismici andranno valutati sulla base di informazioni più dettagliate relative alle caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni piroclastici, in particolare riguardanti la densità e la velocità delle onde di taglio. Infatti, tali parametri determinano il valore dell'impedenza sismica dei terreni piroclastici, che va confrontato con quello del terreno costituente il basamento sottostante. In linea generale, comunque, si può affermare che, qualora i valori di impedenza ottenuti non siano molto dissimili, non sono da attendersi marcate amplificazioni del moto sismico indotte dal terreno.

LA STRUTTURA

Anna De Ioanna

Il fabbricato, che si sviluppa su quattro livelli di cui uno seminterrato, ha struttura muraria portante con spessori che variano da 75-80 cm al livello seminterrato a 60 cm dell'ultimo. Non è stato possibile accertare la tipologia strutturale degli orizzontamenti. La palestra presenta una struttura a sei telai in c.a. realizzata secondo lo schema strutturale del portale a tre cerniere (foto 2-3)



2



4

Dissesti

Il fabbricato si presenta in buone condizioni strutturali, non evidenziando alcuna manifestazione di dissesto e quasi completamente ristrutturato nel corso del 2002. Le manifestazioni di degrado riscontrate sono relative alla presenza di umidità da risalita in molte pareti del piano seminterrato (foto 4 -



5



6

intradosso della scala di accesso principale alla scuola, 5). Inoltre un elevato stato di degrado, relativamente alle condizioni igieniche è stato rilevato nelle chiostrine delle zone servizi igienici (foto 6). Infine, in un ambiente situato nei pressi della palestra esiste una copertura realizzata in eternit su 7 travi in legno con sottostante trave rompitratta in profilato di acciaio a doppio T (foto 7).



7



3



Durante la sua storia complessa l'edificio scolastico ha subito trasformazioni, costruttive e funzionali, per adattarsi nel tempo alle attività che attualmente accoglie: la scuola materna comunale, la scuola elementare, il coro di musica, l'associazione giovanile. È necessario un progetto complessivo che inserisca in un quadro coerente messe a norma di legge e adeguamenti alle indicazioni del DM 18/12/75. Infatti la scuola è assolutamente carente di spazi esterni per uso didattico, sia come quantità sia come qualità. È necessario riqualificare gli spazi esistenti e reperirne di nuovi al di fuori, aprendo l'edificio alla città, richiedendo ad uso scolastico le aree libere dell'adiacente complesso parrocchiale, oppure utilizzando l'ampio spazio verde prospiciente la scuola oltre via di Bravetta collegandolo all'impianto scolastico attraverso una passerella leggera (cfr. cap. 2.2). Anche le due terrazze di copertura possono

essere utilizzate adeguando i parapetti, arrestandole, coprendole con strutture leggere e dotandole degli arredamenti fissi necessari. La corte centrale è attualmente un ambito ina-

deguato a qualsiasi attività, ma si può ristrutturare come palestra all'aperto attrezzando un campo di gioco per la scuola elementare (cfr. cap. 2.10).



L'edificio scuola dà valore alla città

Lo spazio antistante l'ingresso principale allontana opportunamente le aule che affacciano sul fronte di via di Bravetta dall'inquinamento acustico e atmosferico.

Per recuperare e rinnovare la qualità di questo spazio, ulteriormente compromessa dalla realizzazione della rampa sulla facciata per il superamento delle barriere architettoniche, è necessario ripensare l'accessibilità all'edificio considerando lo spazio nella sua complessità, valorizzandolo dal punto di vista pedagogico, architettonico, urbano.

Si propone di rendere accessibile l'edificio superando il dislivello esistente attraverso l'articolazione e la ridefinizione delle quote attua-



li del terreno e la realizzazione di un piano leggermente inclinato per collegare la quota esterna con l'ingresso principale.

Sarà così possibile usufruire di uno spazio verde che raggiunge il piano ora seminterrato connettendo i diversi livelli con terrapieni erbosi, opportunamente piantati: un elemento di ridefinizione del fronte urbano e di riqualificazione dell'ingresso principale, uno spazio aperto e protetto per la scuola materna del quale potrebbe usufruire anche il quartiere.

Un ruolo urbano di qualità può essere affidato alla leggera passerella che supera via di Bravetta per collegare la scuola con il verde antistante (cfr. cap. 2.2). Un segnale architettonico forte per dare riconoscibilità urbana all'edificio ora nascosto tra le palazzine. Il progetto della passerella sarà strettamente connesso alla realizzazione della necessaria scala di sicurezza che dovrà essere collocata sulla testata del fronte principale.

La scuola è un servizio educativo

I lunghi corridoi distribuiscono le aule, ma non sono contemplati altri spazi per la didattica, come i laboratori, così che alcune attività sono oggi collocate in locali impropri: un'aula fatiscente al piano seminterrato ospita il forno per la ceramica; il vecchio ingresso sul retro è riadattato per ospitare un teatrino, attività importante che deve trovare un posto migliore. È necessaria infatti una riorganizzazione funzionale degli ambienti con la ristrutturazione del piano seminterrato per far fronte a nuove esigenze didattiche (cfr. cap. 2.1).

La scuola come edificio unico e riconoscibile nella sua stratificazione

L'austera e scarna qualità di questo impianto sarà valorizzata da alcuni elementi architettonici che, conservando il carattere semplice e asciutto, ne alleggeriscono l'aspetto

severo. La stratificazione aggiunge qualità se ogni intervento, anche piccolo, verifica e valuta il suo impatto edilizio.

Il progetto elimina la precaria rampa e riqualifica il piazzale di ingresso coinvolgendo anche l'entrata principale con un piano pavimentato, largo quanto la scalinata e ampio sino alla strada. Si valorizzerà il piano seminterrato aprendolo direttamente sullo spazio sistemato a giardino e i locali ristrutturati accanto al refettorio possono accogliere diverse attività didattiche. La nuova sistemazione coinvolge anche l'ala ovest: ingresso e atrio diventano un accesso indipendente per la palestra e per le attività non scolastiche legate al quartiere.

Particolare importanza, tra gli interventi necessari per le finiture interne ed esterne, sarà rivolta alle scelte cromatiche, oltre all'opportunità di utilizzare materiali biocompatibili.